

particolari del dio Silvano (Reifferscheid in *Annali* 1866, p. 210; Visconti in *Boll. com.*, 1874, p. 183), come il sero di pino e la roncola. Ma finora Silvano era noto come dio villosa e maturo d'anni; in due monumenti invece, che la cortesia del prof. Amelung mi fornisce, è esso presentato giovanile, sbarbato, come il nostro, e cioè in una statuette inedita del Magazzino del Museo Vaticano, e in un rilievo del Mus. Capitolino (Smith, II 2, tav. 9) che la ripete; abbiamo quindi da queste opere prova che nel nostro rilievo Antinoo è con certezza presentato sotto le spoglie del dio italico Silvano.

## COLLEZIONE TORLONIA.

— N. 24. *Statua d'Antinoo*, alt. m. 1,70, marmo greco.

Visconti, *Catalogo*, 1884, n. 271, tav. 68.

Corpo maschile di bella fattura, dello schema delle statue argive dell'inizio del V secolo av. Cr., che il Visconti avvicina all'Oreste Albani di Stefanos, erroneamente completato con una testa moderna di Antinoo.

N. 25. *Busto d'Antinoo*, alt. m. 1, marmo greco. Dietrichson, p. 183, n. 25; Visconti, n. 397, tav. 100.

Capo coronato d'edera e corimbi; volto largo e pieno, a superfici lisce; sopracciglia ad andamento rettilineo; naso grosso, bocca sporgente e gonfia. La chioma ha la solita disposizione convenzionale, altre volte notata. La versione ritrattistica del volto è invece prossima, di lineamenti e di espressione, al busto della Sala Rotonda Vaticana.

La testa è inserita in un busto di marmo venato, di lavoro assai corrente, che tutto fa ritenere nuovo. Conservazione buona.

N. 26. *Busto d'Antinoo*, alt. m. 1, marmo greco. Dietrichson, p. 193, n. 24; Visconti, n. 398, tav. 100.

Capo coronato d'edera; solito lavoro e disegno di chioma. I piani delle guance sono lievemente modellati, con rilievo di masse muscolari; così il collo; il naso assottigliato, la bocca più modesta; ne esce un'espressione quasi di serenità.

Il busto, di marmo diverso, è simile a quello dell'opera precedente, ed ha le stesse apparenze di modernità. Sopracciglia indicate.

N. 27. *Busto d'Antinoo*, alt. m. 1,08.

Dietrichson, p. 193, n. 26; Visconti, n. 403, tav. 101.

Costruito secondo i canoni egizi; nelle linee del volto c'è una aspirazione a schematizzare, a irrigidire; la testa, di solito china, è eretta e dura, ed ha lo sguardo incoerente. Complicato è il lavoro della chioma, che s'avvolge e contrasta con una benda che la limita; due rigidi cannelloni scendono sulle orecchie, con esecuzione corretta, ma gelida, senz'anima.

Pupille indicate; di restauro il naso e porzione di capo sopra l'orecchio destro.

Una corona d'edera e l'egizio «kalatos» sormontano il capo, attributi di Dioniso e d'Osiride; e forse qui Antinoo è rappresentato come reincarnazione delle due divinità.

## BANCA D'ITALIA - Sede di Roma (via Nazionale).

N. 28. *Statua d'Antinoo*, alt. m. 2,28, marmo greco; [tav. II, 3].

*Boll. com.*, 1886, pag. <sup>209</sup>189, tav. <sup>VII</sup>X; *Gaz. d. beaux arts*, 1886, p. 252; Furtwängler, *Masterpieces*, p. 52; *50° Berl. Winckelmannsprogramm*, p. 147.

Trovata il 24 maggio 1886 tra le rovine d'edifici romani sul colle Quirinale; non era però il suo posto originale, perchè giaceva su molti rottami, ed ha tracce di lunga immersione nell'acqua.

La figura nuda insiste sulla gamba sinistra e porta innanzi la destra, poggiando i due piedi a pianta completa; delle braccia monche al gomito, il sinistro accenna un movimento in alto, il destro pende lungo il fianco; il torso, ampio e robusto, è modellato severamente, e sproorzionato rispetto alle anche, assai sottili; sulla spalla sinistra v'ha la base d'un grosso puntello.

La testa ha la composizione della chioma assai simile a quella nota nei busti, e nulla di specialmente significativo nei lineamenti. Sopracciglia e pupille indicate. Tendenza ritrattistica.

Il lavoro, oltre ai danni dell'acqua e ad una susseguente raschiatura, ha un che di non finito, di grosso; specie nella parte inferiore del corpo è, come